



Manuele Bertoli

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

**Intervento del Consigliere di Stato Manuele Bertoli
all'incontro con il Rettore dell'Università di Losanna**

**Convenzione tra Università di Losanna e Osservatorio della politica regionale
Bilancio primo anno**

Bellinzona, sala stampa Palazzo delle Orsoline, 3 maggio 2012

Gentili signore, egregi signori,

quello di oggi è un momento alquanto significativo. Parliamo del primo anniversario dell'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna, erede dell'Osservatorio della vita politica (OVP) dell'Ufficio di statistica del Cantone Ticino.

L'OVP nacque in Ticino nel 1998 da un'idea di Elio Venturelli, Dino Jauch e Andrea Ghiringhelli.

Obiettivo dichiarato di questa "creatura" fu quello di organizzare i dati statistici relativi alle elezioni politiche. Contestualmente venne creata anche una sua Commissione scientifica, che prescindesse dalle gerarchie amministrative, in cui figuravano rappresentanti del mondo universitario. Sin da subito, anche grazie ai sussidi federali, si svilupparono le condizioni ottimali in virtù delle quali le università svizzere (in particolare) cominciarono a chiedere all'Osservatorio anche analisi e non solo dati.

Fu, questa, la scintilla che generò un crescendo sul piano della ricerca, che a sua volta portò a un consolidamento dell'Osservatorio e, più tardi, alla stipula di una convenzione di collaborazione, della durata di quattro anni, con le Università di Ginevra e Losanna.

Dopo il 2007, con la partenza di Elio Venturelli dalla direzione dell'Ufficio di statistica, il destino dell'Osservatorio oscillò, e non poco, tra l'ipotesi di esternalizzazione dall'Amministrazione cantonale ticinese e quella di una sua pura e semplice soppressione. Reputata l'utilità dell'attività svolta, il Consiglio di Stato ritenne nel giugno 2008 che l'Osservatorio della vita politica (OVP) non fosse comunque più da collocare in seno all'Amministrazione cantonale, bensì venisse trasferito in un ateneo e finanziato in base ad un mandato di prestazione che consentiva peraltro un certo risparmio.

Il messaggio governativo sulla Convenzione con l'Unil recita testualmente: *«La decisione di incorporare l'attività di ricerca dell'OVP dall'Amministrazione cantonale fa parte di un'ampia strategia che ha visto altri istituti di ricerca essere integrati in strutture accademiche: si veda per esempio il caso dell'IRE (integrato all'USI) o quello dell'Istituto di scienze della terra (integrato alla SUPSI). Il trasferimento dell'OVP in una struttura esterna all'Amministrazione cantonale consente inoltre all'attività di ricerca una maggiore autonomia e indipendenza rispetto alle autorità politiche.*



Ciò è essenziale per un istituto che concentra le proprie analisi sulle dinamiche politiche nel nostro Cantone. Il Consiglio di Stato intende quindi rinunciare a svolgere internamente l'attività di ricerca».

Permettetemi, a questo proposito, di spendere due parole per sfatare un luogo comune che alimenta forse ancora dubbi a proposito dell'accordo trovato con l'Università di un altro cantone: l'Usi e la Supsi furono contattate per prime, ma per tutta una serie di motivi optarono per un diniego.

È stato solo a questo punto, si era nel 2010, che il Cantone si è rivolto alle due università con cui aveva già collaborato. Da qui è nata la Convenzione con l'Università di Losanna (Unil), ateneo che ha saputo offrire le condizioni necessarie. A Losanna, tra l'altro, è attiva pure la Fondazione svizzera per la ricerca delle scienze sociali con cui l'Osservatorio della vita politica ha notevoli affinità.

Dopo attenta riflessione, il Parlamento ticinese ha così deciso, con un'ampia maggioranza, di sottoscrivere il Messaggio governativo e il relativo decreto legislativo. Una decisione che ha quindi consentito la messa in atto della Convenzione di cui oggi celebriamo il primo anno dell'entrata in vigore.

Questa scelta non significa comunque una separazione definitiva e totale dal contesto universitario della Svizzera italiana. Oggigiorno, infatti, la rete di interrelazioni tra le accademie le rende molto più vicine e collaborative. Una vicinanza, quella tra la Losanna universitaria e la Svizzera italiana, che nello specifico si concreta anche tramite la presenza del professor Jean-Marc Rapp nel Consiglio dell'Usi.

Fatte queste doverose premesse è importante sottolineare come, con questa conferenza stampa, sia la prima volta che viene ufficialmente presentata al pubblico ticinese la nuova collocazione dell'Osservatorio, oggi Osservatorio della vita politica regionale.

Il bilancio di questo primo anno di sinergia, anzi di unione, tra l'Osservatorio e l'Unil è oltremodo positivo. Lo sentirete dettagliatamente dalle parole del rettore Arlettaz, che mi seguirà.

Proprio questo esito positivo mi permette oggi di evidenziare due cose importanti. La prima è che il Ticino sa anche produrre ed esportare eccellenza. La seconda è che spesso le scelte che in un primo momento appaiono come problematiche possono poi risolversi in una conquista, in un beneficio collettivo.

In questo senso mi pare che quella dell'Osservatorio sia proprio una storia virtuosa. Un grazie sentito va dunque a chi l'ha concepito, lo ha fatto crescere e naturalmente a chi ora lo ha accolto.